

ALBANO Piazzate nei punti più delicati e collegate alla centrale della polizia del Consorzio dei Colli. Tecnologia tedesca e israeliana

Telecamere senza fili, le prime in Italia

Videosorveglianza: 80 «occhi» in sette paesi trasmetteranno immagini grazie a onde magnetiche

ALBANO Un filo inesistente collega direttamente via etere le 45 telecamere (destinate a diventare 80) senza cavi installate dal 2004 nei sette Comuni del Consorzio di polizia intercomunale dei Colli - Albano, Brusaporto, Cenate Sotto, Cenate Sopra, Gorlago, San Paolo d'Argon e Torre dei Roveri - alla centrale operativa del Consorzio dei Colli, in via Santuario ad Albano, e all'unità mobile.

Si tratta di un vero e proprio circuito «wireless» a cui - per la prima volta in Italia - è stata affidata in gestione la sicurezza urbana di un'area di 35 mila metri quadrati circa. L'impianto, il cui costo si avvicina ai 20 mila euro che sono stati finanziati interamente dalla Regione Lombardia, è stato realizzato dalla Elta, l'azienda installatrice di San Paolo d'Argon.

I 45 dispositivi sono stati fissati in prossimità delle scuole, delle piattaforme ecologiche, delle intersezioni stradali, dei parchi pubblici e delle aree più vulnerabili, in cui potrebbe essere potenzialmente diffusa la microcriminalità.

«Le telecamere registrano le immagini in loco - ha spiegato il titolare della Elta, Pierangelo Armati -, dal momento che su ognuna è predisposta una memoria. Tramite un'antenna e, quindi magneticamente, vengono inviate in formato digitale alla centrale operativa della polizia locale solamente le immagini più significative. L'immagine giunge a destinazione gra-



zie alle onde radio, che rappresentano il vettore di trasmissione. Questi impianti si possono definire intelligenti dal momento che registrano solamente ciò che è necessario. Ogni telecamera è stata programmata per registrare solamente le situazioni più critiche: questo è possibile perché

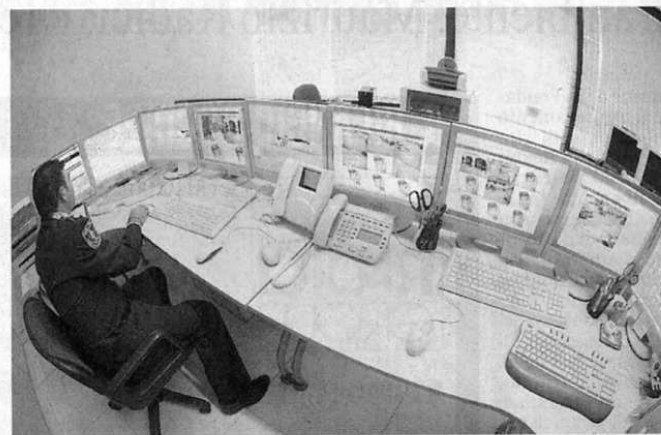
ognuna è dotata di un sistema operativo autonomo. Questi macchinari sono stati prodotti dall'azienda tedesca Mobotrix, leader mondiale nel trasporto wireless in banda larga e nell'acquisizione di immagini per la videosorveglianza, e dalla ditta israeliana Alvarion».



Alla lettera "Wireless" significa senza filo. Quindi non è difficile da intuire che gli impianti wireless rappresentano tutti quegli strumenti tecnologici che si collegano tra loro senza l'uso dei cavi. Questa tecnologia, che sta prendendo piede in Italia da alcuni anni, aiuta ad annullare tutti i limiti spazio-temporali. Gli impianti wireless sono tutti quei dispositivi di elaborazione dei dati che sono dotati di speciali tecnologie che consentono agli utenti di collegarsi in qualunque spazio e in qualunque momento senza bisogno di cavi.



Da sopra, in senso orario: la centrale operativa della polizia dei Colli che riceve le immagini trasmesse dalle telecamere «wireless»; una videata ripartita fra diverse immagini fra le quali si può scegliere quella che interessa; l'unità operativa della polizia dei Colli su cui è montato il sistema «wireless»; una delle 45 telecamere (ma presto saranno 80) piazzate nei 7 paesi che aderiscono al consorzio (foto Yuri Colleoni)



«È UN IMPIANTO CHE TUTELA LA PRIVACY»

Con la nuova tecnologia adottata nei sette comuni del Consorzio di polizia intercomunale dei Colli - Albano Sant'Alessandro, Brusaporto, Cenate Sotto, Cenate Sopra, Gorlago, San Paolo d'Argon e Torre dei Roveri - sui quali da circa un anno sono state installate 45 telecamere wireless, viene attuato l'impatto sulla privacy. Grazie a questa strumentazione è infatti possibile concentrare l'attenzione - e dunque le immagini - solo sugli eventuali trasgressori, escludendo visuali che con reati e infrazioni non c'entrano.

«Se una telecamera è stata fissata in prossimità di un'abitazione e di un divieto di sosta - ha affermato Pierangelo Armati dell'Elta, la ditta di San Paolo d'Argon che ha installato gli impianti -, sarà registrata solamente l'area in cui l'ipotetico trasgressore parcheggerà il suo mezzo in un posto in cui non avrebbe dovuto. Se a distanza di pochi metri dalla segnaletica c'è il cancello di un'abitazione, quest'area sarà mascherata e non giungerà alla centrale operativa della polizia locale».

Questo, secondo il proprietario della ditta installatrice, è un grosso passo in avanti che andrà incontro alle molteplici perplessità manifestate da coloro che si sono sempre rivelati scettici sull'utilizzo della videosorveglianza, in nome della privacy.

M. A.

Monica Armeli

versione più semplificata rispetto a quella installata nei paesi del Consorzio dei Colli. Negli ultimi anni i Comuni di Spirano, Zingonia e Fontanella li hanno acquisiti; nel Bresciano, le telecamere di Pontoglio possono vantarli. Sono conosciute in tutto il mondo e negli ultimi anni ne è stata

fissata una anche in Antartide, come stazione meteorologica. «Funzionano a batteria solare - ha concluso il titolare della Elta -, il che significa che vengono caricate dai raggi del sole». Il comandante del Consorzio dei Colli, Enzo Fiocchi, a questo riguardo ha

specificato che «con questo sistema abbiamo la possibilità di ricevere in centrale operativa tutti i dati in tempo reale. Le immagini vengono trasferite anche sulla nostra unità mobile e ci permettono di svolgere con maggiore rapidità gli interventi».